Giovedì 16 novembre 1905

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 18
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arrett. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Popolo » CATTANEO.

Udine - Anno X - N. 26

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca . . . . » [illegible]
In quarta pagina . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

Il problema pellagrologico al XIII° Congr. Med. dell'Alta Italia

Il dottor Luigi Camurri ci comunica cortesemente questa sua interessantissima relazione sulle discussioni dei temi pellagrologici che si sono svolte al Congresso medico di Verona.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori in ispecie sulla seconda parte della relazione là dove il dottor Camurri considera il problema della pellagra dal punto di vista agricolo, economico e sociale.

Invitato dal Comitato permanente interprovinciale di Udine a fare una relazione sulle discussioni di temi pellagrologici che ebbero luogo al Congresso di Verona compio l'onorevole ed il gradito incarico riassumendole in brevi note.

Dott. Umberto Meneghetti (Verona). *La pellagra nel Veronese.*

L'A. fatta a grandi linee la storia della pellagra nel veronese, dopo di aver giustamente rilevati dalla statistica dei pazzi pellagrosi curati in *Manicomio* durante l'ultimo ventennio, alcuni fatti importanti relativi all'*eredità* (poco importante) all'*epoca d'ingresso* (in generale primavera ed autunno) alla *distribuzione corografica* (predominio nelle parti basse della provincia, meno diffusa nelle regioni collive e rara nella montagna) all'*età* ed al *sesso* (i vecchi e gli adulti risultano in notevole maggioranza) alla *professione* (in prevalenza contadini e braccianti) e alla *attenuata manifestazione somatico clinica* passa a rammentare quello che ha fatto Verona per la profilassi e cura della pellagra.

Una delle prime sagge proposte fu quella delle *Colonie pellagrosaliche Distrettuali*, seguita dall'altra della costruzione di *Forni* per l'essicazione del mais, nonchè di quelli economici per la fabbricazione del pane, mentre in pari tempo nelle campagne veniva promossa per mezzo degli insegnanti elementari la diffusione di opportuni precetti sull'igiene e sull'alimentazione.

Nel 1882 a causa dell'inondazione dell'Adige essicamento artificiale del maiz a mezzo di *stufe*, o di *caloriferi portatili* e un *essicatoio sistema Boltri*.

Nel 1890 la Commissione Provinciale permanente suggeriva gli *essicatoi aerotermi*, la istituzione di *forni rurali*, *l'allevamento del coniglio* per migliorare l'alimentazione del contadino, i *magazzini cooperativi*, la *Società di patronato* dei pellagrosi dimessi dagli ospedali e dal Manicomio, i *soccorsi ai pellagrosi al I. stadio*, *l'allattamento* dei bambini figli di pellagrosi e le *cucine economiche*.

Nel 1900 cominciarono i *compensi per pellagrosi*, per iniziativa della Commissione pellagrologica, presso li ospedali della Provincia; nell'autunno del 1901 venivano aperte col sussidio di comitati locali, 5 *locande sanitarie*, nella primavera del 1902 altre 4, mentre in alcune località più colpite si provvedeva alla *distribuzione gratuita di pane* e all'istituzione, in via di esperimento, di una specie di locanda sanitaria a favore dei fanciulli pellagrosi; o con disposizione a contrarre la pellagra.

In seguito si istituì un vero *pellagrosario* ove la cura dietetica è efficacemente coadiuvata dalla medicamentosa e segnatamente dall'arsenicale; il funzionamento però del pellagrosario non fu fin ora che temporaneo, per un periodo cioè primaverile di due mesi.

Nell'ordine del giorno approvato ad unanimità si manda un plauso alla Commissione pellagrologica provinciale e si fa voti che la suaccennata benemerita Commissione, valendosi delle recenti disposizioni di Legge e mercè il Concorso della pubblica e privata beneficenza, possa oltrechè estendere su più larga scala le locande sanitarie, rendere continuo e permanente il funzionamento del Pellagrosario.

Gazzoletti dottor A. (Levico) *I bagni e le acque di Levico nella cura della pellagra.*

L. A. nella sua breve, ma diligente monografia rileva la grande importanza dei bagni e delle acque di Levico e viene alla conclusione che la pellagra al I. e al II. stadio è in brevissimo tempo guaribile.

Camurri dottor Luigi (Udine.) *Il ricambio materiale nei pellagrosi.*

L. A. dimostra che nei pellagrosi la eliminazione del *calcio* dell'urina ha *tendenza* a diminuire, mentre quella del *magnesio* si riduce *a cifre minime*. L. A. mettendo in rapporto questi risultati con quelli già ottenuti in precedenza studiando altri elementi del ricambio (acidità fosfati solfati cloruri) emette l'ipotesi che il magnesio abbia azione eguale a quella del calcio per la vita del protoplasma.

Bosnolo Bragadin dott. Romano. *La somministrazione del protargolo al primo sintomo di pellagra.*

Secondo l'autore il senso di vertigine, o capogiro provocato col passaggio repentino dalla posizione in ginocchio a capo chino ed occhi chiusi, alla posizione eretta è la prima manifestazione della pellagra. Questo senso di vertigine è dovuto ad alterazione funzionale dei vasi del cervello, causata dall'azione del *tossico maisico sul bulbo* regolatore della circolazione cerebrale.

L'A. a coloro che ebbero già altre sintomi di pellagra e in primavera avvertono codesto senso di vertigine consiglia di iniziare la cura preventiva del protargolo alla dose di 8-12 cgr. per pillola, 3 al giorno dopo i pasti; a sintomatologia manifesta ritiene opportuno, *per alcuni giorni prescriverlo sciolto* in acqua fredda a ripresa alla dose di 50-80 cgr. al giorno. Coll'uso del protargolo il senso di vertigine scompare in 6-12 giorni e talora anche prima.

Una discussione ampia seguì alla relazione dell'egregio dott. Meneghetti, alla quale presero parte i dottori Ceresoli, Montanari, Peccaccini, Vivenza, *Camurri*, *Castellano*, *Luttero* e *Calli*, ma non fu che la ripetizione di quanto si disse ai Congressi di Padova e Bologna, di Mantova ed Udine.

Si passarono in rassegna quasi tutte le svariate misure profilattiche escogitate per combattere la pellagra, quali le locande sanitarie, i pellagrosari, i cambi, la limitazione della coltura del *maiz*, la vigilanza *sul commercio* del grano ecc. concludendo che queste ultime di profilassi generale specifica sono indispensabili in ogni luogo, mentre quelle di profilassi individuale, pur essendo tutte efficaci, possono variare da paese a paese a seconda delle condizioni e dell'opportunità.

Non si fece parola su altri indirizzi e questa è *forse l'unica deficenza della* della discussione pellagrologica.

* *

Noi siamo profondamente convinti che *il problema della pellagra non* si potrà mai completamente risolvere se esso non sarà considerato come quesito agricolo, economico e sociale.

Uomini competenti e di cuore hanno proposti alcuni provvedimenti d'indole economica quali l'estensione del probivirato alle campagne, la riforma dei patti colonici a vantaggio dei lavoratori, o di *riforma tributaria*, quale l'abolizione dei dazi sul grano e sugli altri generi di consumo popolare, ma non per questo diminuirà il disagio dell'agricoltura, non per questo scomparirà l'endemia pellagrosa.

La classe agricola è stata ed è la Cenerentola di tutte le classi sociali; da essa provvengono i principii indispensabili alla vita ed *è essa che meno* di tutto ne gode: la storia del lavoratore della terra è tutta una pagina dolorosa di sofferenze e di legni; ognora è condannato a faticoso lavoro e quasi sempre è vittima di soprusi, vessazioni e prepotenze da parte dei proprietari.

Orbene la classe agricola si deve riscattare da sè, procurarsi il proprio miglioramento, rendersi *capace di difendere* i proprii interessi contro tutti gli sfruttatori; necessita che si organizzi.

Nel periodo evolutivo attuale è compito altamente civile e missione veramente democratica la propaganda della profilassi pellagrosa; ma noi riteniamo che sia anche dovere morale la propaganda *economica*, poichè la miseria fisiologica non può combattersi indipentemente dalla miseria economica.

Ora organizzare il proletariato agricolo vuol dire dargli coscienza della propria energia su l'evolversi della vita economica e la capacità di divenire un elemento vitale in istituzioni sociali più progredite e più consone ai bisogni dei tempi moderni.

A parer nostro il mezzo più efficace e più moderno di propaganda economico-sociale è la *Cooperativa Agricola*. Essa (Vergagnini) è destinata a compiere un'alta missione sociale chiamando il proletariato rurale alla diretta e cosciente partecipazione della grande industria agraria e all'incremento della ricchezza morale e materiale della nazione. Ove non fosse possibile, e sarà rarissima evenienza, riusciranno all'intento le *Leghe degli agricoltori* costituite non collo scopo di ostacolare ogni termine d'accordo colle forme attuali di possesso e di potere, come quelle inquinate di politica ostentatamente rivoluzionaria, ma di accettare ogni cooperazione economica delle varie classi sociali.

In rapida sintesi (A. Schiavi) la Cooperativa agricola si propone di migliorare progressivamente la condizione economica e morale dei lavoratori della terra procurando loro lavoro ed abituandoli alla previdenza, assumendo l'esecuzione dei lavori, la conduzione dei fondi, la cui coltivazione viene affidata ai soci e alle loro famiglie, esercitando il commercio dei prodotti agricoli, aprendo uno, o più magazzini per la somministrazione di derrate ai soci a prezzo di costo, diffondendo con conferenze e distribuzione di opuscoli l'istruzione agricola fra i soci, acquistando macchine e attrezzi rurali e concorrendo ad assicurare i soci presso le Casse Nazionali per gli infortuni e la invalidità.

Ma perchè la cooperativa fortemente sviluppi occorre l'intervento del governo con tutti i grandi mezzi dei quali può disporre; fa d'uopo che il governo nazionale imperi da quello germanico.

I tedeschi dicono al loro operai: se vi riunite in società cooperative noi vi daremo il capitale, l'istruzione e l'organizzazione della quale difettate. E infatti in Prussia il Ministero di Agricoltura e le Unioni nazionali nei primi inizi somministrano persino gratuitamente istruttori, statuti, progetti d'impianto, registri, contabili ecc. a tutti coloro che vogliono costituirsi in cooperative.

Da Udine, la residenza di quella Commissione Provinciale che si è resa così grandemente benemerita per la lotta contro la pellagra mi è grato esporre queste idee; saranno accettate?

Noi ce l'auguriamo e come uomini di cuore e per le nostre convinzioni.

Le cooperative agricole saggiamente condotte, nonchè le istituzioni profilattiche e curative oggi largamente diffuse, varranno senza dubbio a far scomparire dalla patologia umana il vergognoso capitolo che tratta della pellagra, e a far prosperare l'agricoltura il maggior fattore per lo sviluppo economico e morale della nazione.

Pradamano di Udine novembre 1905.

Luigi Camurri.

La riapertura della Camera

L'ordine del giorno

Ieri fu pubblicato l'ordine del giorno della Camera per la seduta di martedì, 28 novembre. L'ordine del giorno:

1.o relazione sugli elenchi della registrazione alle riserve fatte dalla Corte dei conti; 2.o sorteggio degli uffici; 3.o disegno di legge sugli stipendi e la carriera del personale delle scuole classiche, tecniche e normali; 4.o stanziamento di somme per lavori nel monumento di S. Francesco in Assisi; 5.o istituzione del credito agrario in Sicilia.

Vengono quindi altri disegni di legge rimasti all'ordine del giorno dell'ultima seduta.

Cose della Minerva

E' stata letta con molto interesse ed ha prodotto notevole impressione la lettera aperta al ministro Bianchi che Primo Levi (l'Italico) pubblicò nella *Tribuna*, svelando alcuni retroscena del dicastero della P. I intesi a dimostrare che se il maestro di cappella è cambiato, la musica, là dentro, è sempre quella.

Le affermazioni di Primo Levi sono molto commentate, più per quello che lasciano comprendere, che per quello che dicono e la comunicazione ha messo sottosopra la Minerva, ove si sta concretando, si dice, una confutazione.

Assai commentata anche la chiara designazione fatta da Primo Levi, del *nome illustre di Luca Beltrami a direttore* e salvatore della Direzione Generale di Belle Arti, mentre si sa che alla Minerva c'è, viceversa, una corrente favorevole all'on. Fradeletto.

La sublime inerzia ministeriale

Mentre il Governo banchetta nei luoghi della aventura, continua *naturalmente* a non concluder nulla di efficace per quelli che sono i maggiori problemi della vita italiana; E' anzi troppo parlare di grandi problemi: il Governo dell'on. Fortis non si occupa nemmeno dei piccoli, e lascia trascorrere i giorni in placida attesa. A tal segno è giunta la ripugnanza del Ministero per qualsivoglia *forma* di attività, che manca perfino al compito delle più modeste opere, e trascura di applicar leggi — costate fatica solo ad altri parlamentari, — per non darsi la pena di redigere i rispettivi regolamenti.

Non è ancora cessato il grido di dolore delle regioni venete inondate, e siste già una legge 18 luglio a beneficio di quelle popolazioni infelici, e nondimeno ancora non è uscito il regolamento che deve applicar quella legge!

Del pari, il 7 luglio veniva promulgata la legge a beneficio dei mutuatari pei Crediti fondiari delle Banche di emissione: la Banca d'Italia, con ammirevole agilità, ha già *completa* la conversione delle proprie cartelle, ha già tutto preordinato per l'attuazione della legge ed i mutuatari attendono impazienti la raccolta dei benefici loro promessi. Ebbene, il Governo nell'onorevole Fortis non si decide a fare il regolamento che dovrà applicare la legge. E' un colmo! si tratta di una *sublime inerzia dalla quale il Ministero* non si scuote che per banchettare e per viaggiare. Il pubblico comincia ad averne un fastidio che pare disgusto.

Il disegno di legge sullo stato giuridico dei Professori al Senato

L'Ufficio centrale del Senato ha tenuto parecchie riunioni *per discutere* il progetto sullo stato giuridico degli insegnanti secondari. La Commissione era al completo, su parecchie disposizioni alla legge sorsero divergenze che non si limitano alle disposizioni transitorie, ma riguardano anche altri punti, come i rimandi al Consiglio superiore, la nomenclatura delle varie categorie *d'insegnanti e lo stesso, ispettore che* nel progetto giuridico dovrebbe avere delle attribuzioni ben definite rispetto alle Commissioni dei concorsi ed alla nuova sezione, ivi menzionata, del Consiglio superiore. Per tutto questo la Commissione deliberò di rivolgere parecchie interrogazioni al ministro della P. I. e credette di non potere, per assoluta *necessità di fatto*, presentare la sua relazione prima che la Camera approvi il progetto di legge sullo stato economico degli insegnanti, impegnandosi però a farla immediatamente dopo.

Si assicura che l'Ufficio centrale del Senato accoglierà il principio calorosamente sostenuto da molti della elettività di quattro membri della nuova sezione che, giusta *il disegno ministeriale* avrebbe formato parte del Consiglio superiore, ma che il Senato intende costituire invece in organismo autonomo.

La classe degli insegnanti secondari, mentre elogia l'ufficio centrale del Senato per la benevola solerzia con cui ha studiato il progetto di legge che la riguarda, si augura che tale solerzia *trovi rispondenza alla Camera* si che presto possa aggiungersi l'approvazione delle leggine scolastiche.

L'"ultimatum„ delle potenze al Gran Turco

La nota deliberata ieri l'altro nella riunione degli ambasciatori è stata comunicata ieri alla Sublime Porta. Parteciperanno all'eventuale dimostrazione navale una corazzata con uno o due avvisi per ciascuna potenza. Tutte le navi *si troveranno al 23 corr. al Pireo.*

La voce che la dimostrazione navale comprenderà anche il blocco dei Dardanelli è priva di fondamento.

Questa notizia ha vivamente impressionato il Collegio di Gemona-Tarcento.

I tedeschi nelle Puglie

Fu telegrafato da Bari a vari giornali che una commissione di archeologi tedeschi sta girando le Puglie a scopo di *studio di quei monumenti svevi per* ordine dell'imperatore Guglielmo.

La notizia è esatta solo in parte e viene rettificata in questo senso da telegrammi da Berlino.

L'imperatore durante l'ultima sua crociera nei mari italiani, avendo saputo che a studiare i monumenti artistici delle Puglie, i quali hanno molta importanza *anche per l'arte tedesca, erano* intenti solo scienziati italiani e francesi, pregò il direttore dell'istituto storico prussiano prof. Kehr, allora suo ospite sull'*Hohezollern* di vedere se era possibile di estendere i lavori dell'istituto anche alla storia dell'arte medioevale.

In seguito a risposta affermativa del ministero italiano della P. I. al quale fu *trasmesso il desiderio dell'imperatore*, il dott. Haseloff docente di storia dell'arte all'Università di Berlino, fu nominato terzo segretario dell'istituto storico prussiano a Roma coll'incarico speciale di studiare i monumenti pugliesi ed il prof. Haseloff, accompagnato da due suoi allievi ed assistenti, scelti fra i più studiosi e migliori, ha iniziato e *prosegue il suo lavoro nella regione* pugliese.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

L'ARTE DECORATIVA

Chi è che, pochi anni or sono, avendo o credendo di possedere una scintilla artistica, *si sarebbe degnato di metterla* umilmente a servizio dell'arte decorativa?

Coloro che si dedicavano a questo modesto ramo dell'arte, erano disegnatori di mestiere, privi d'ingegno inventivo, privi di ogni indagine di osservazione che facesse travegliere, dalle cose che ci stanno intorno, motivi nuovi *od espressioni* di *forma* originale. Erano copisti.

Mobili, vasi, candelabri, gingilli, fregi e decorazioni venivano foggiati sui vari stili fioriti sotto i Luigi o gli Enrichi di Francia.

Il secolo XIX non ci ha dato che ripetizioni di essi, oppure delle forme senza studio; badando più, a ciò che *era comodo* all'uso, che a ciò che potesse esteticamente essere gradevole.

E' quindi ottimo accordare la nostra attenzione, incoraggiare, favorire i tentativi di rinnovamento che oggidì si fanno per dare, agli oggetti di uso ed agli ornamenti, una espressione diversa dalle solite (e intendo comprendere in queste anche le imitazioni di motivi greci ed etruschi) che venga a rilevare una fisonomia speciale, una impronta distinta, che la caratterizzi, e la segni e la distingua come propria dell'epoca nostra.

Ogni innovazione produce necessariamente delle stramberie e delle goffaggini: per voler essere originali si eccede, si varcano i giusti limiti del gusto normale, si esagera, si va nel contorto, nel barocco.

Così certi visi di donne sparuti, scialbi, cogli occhi atoni o sonnolenti o spauriti in una fissazione angosciosa; certi visi itterici o mistici preraffaellisti incorniciati da una capigliatura flava, che scendendo si ripiega presso il collo e fa onda che rimonta, come un'ala, per ridiscendere a sua volta cornice d'uno specchietto.

O il corpo nudo di una donna d'una tinta grigiolina cadaverica, che emerge dal calice di un fiore, sbocciato sul ventre di un vaso, e che si arrovescia in atto di morente dove comincia il collo dell'anfora, non possono certamente destarci una impressione gradevole; anzi ci lasciano una impressione di pena, di disgusto, di ripugnanza.

Un oggetto di arte, che probabilmente figurerà in un salottino elegante, che deve ricreare la vista, soddisfare una sensazione dello spirito, deve anche essere ridente, grazioso, invitare l'occhio, attrarre con civetteria, deve insomma esprimere un atto di leggiadria.

Chi è quella signora, eccetto una testolina bizzarra, che voglia collocare sovra una *consolle*, sovra una colonnina, un monopode, un'*anfora*, sulla quale si rileva una figura, che invece di allettare, disgusta?

L'artista ha interesse di adattare le sue ispirazioni al gusto degli acquirenti, sacrificando anche il proprio, se vuole che le sue produzioni si accettino, specialmente quando hanno da servire al gusto dei molti.

Perchè la femminea efflorescenza che la natura ha espressa con tanta grazia di avvenenza, con tinte d'incarnato così fresche, coll'incanto del sorriso ed il fascino dell'occhio acceso o *soavemente languido, deturparla, falsarla* o coglierla per raffigurarla in un motivo di decadenza, o in un momento in cui quella forma avvizzisce? o costringerla a una produzione non sincera, innaturale stramba? Questi prodotto artistici, così trasformati, io li paragono volentieri alle bizzarie di certi fiori, coltivati con processi chimici, *artificialmente obbligati* a vestire colori impropri.

Quei cultori potranno ben sentire soddisfatto il proprio orgoglietto vedendo svolgersi l'artifizio da loro usato; ma il fiore avrà perduta la nativa, la spontanea leggiadria che si espande nell'armonico insieme della forma e della tinta. Quel fiore non sarà più bello, sarà una stranezza, potrà stupire; piacere, no.

L'espressione nella quale, mi pare, sono riusciti i nuovi artisti di questa arte decorativa, è nella graziosa, variata e spesso indovinata riproduzione con qualche esagerazione delle foglie, che avvolgono in serpeggiamenti lo slanciato fusto di un vaso, salienti, flessuose, come a bere alla sua bocca; o da un ciuffo scarmigliato protendendo capricciosi fiori che morbidamente lo accarezzano.

Nella riproduzione di foglie, che si avvoltano, si intrecciano, si aggrovigliano in mobili festoni lungo le pareti o in giro per le volte. E nella costruzione di certi mobili verdi, non tutti

però, che hanno una impronta di semplicità elegante da eccitare i desideri di molte fanciulle acquisitrici.

Siamo al principio, l'energia inventiva è in movimento, si è stanchi di copiare, le esagerazioni a poco a poco nella pratica si modificheranno; la critica vaglierà il buono dal falso, perfezionerà il gusto distogliendolo dall'anormale, costringendolo a formule che ne limitino la scompigliata espansione, la dissimetria che sregola la regola, perdonatemi il bisticcio; si orienterà in una concezione simmetrica e sorgerà lo stile nuovo che specificherà l'arte decorativa del secolo XX.

A. F.

Cronache Provinciali

Pinzano

Elezioni provinciali

Riceviamo in data d'ieri:

Egregio sig. Direttore,

Le chiedo il favore di voler inserire nello spettabile di Lei periodico le seguenti poche righe:

«In vari articoli di cronaca elettorale del Distretto vedo riportato il mio nome quale candidato al seggio nel rev.mo Consesso Provinciale.

L'aver promosso la pratica per la proroga dell'elezioni in periodo invernale al fine di dare alle masse emigranti il mezzo di poter esplicare l'azione di voto, ben poco ha servito e servirà alla causa democratica, come i recenti risultati di S. Daniele informano e come già si prevede in questo Distretto, vera Beozia politica, qualora non si faccia sana ed attiva propaganda.

Ad onor del vero devo dichiarare di non avere i requisiti richiesti per l'ammissione, e quali le condizioni locali esigono (!); e so altresì che il mio pensiero sempre franco e sincero, sia politico che per la tutela economica del paese, perchè tale, non beneviso da certi sedicenti democratici che oggidì, come, tradendomi, nel Luglio 1904, stanno di nascosto maturando le sante alleanze per la reciproca protezione, sia pure colla centralità, al fine di garantirsi l'avvenire; salvo disdirsi colla massima disinvoltura a lotta finita nella fiducia di poter avere poi rossi e neri. (Mi riservo illustrarli).

Ringrazio gli amici che propongono il mio nome e contemporaneamente avverto certi elettori e galoppini che per l'ambizione di salire non sacrificherei un soldo, non permettendomelo le condizioni finanziarie.

In un caos politico simile, e con senso di disgusto rilevando ancora che la montagna non è punto organizzata, nè vuol farlo, continuando a dar di sè indecente spettacolo di suddivisione, in conseguenza di che trionferà chi di essa è stato o sarà nemico, od incurante nella tutela de' suoi interessi, credo prudenza il tenermi lontano.

Non per questo cesserò di dare tutto il mio piccolo contributo intellettuale nelle questioni d'indole economica che agitano il mio paese ed uniti, come fin oggi fatto, con quell'energia, disinteressamento e sincerità che mai certo verranno meno».

Ringraziandola della cortesia.

Gio Batta: Scaton

Talmassons

Il grano del Parroco

15 — Sul *Crociato* del 10 corr. apparve una dichiarazione, firmata da quattro persone, che vorrebbe essere l'eco dei sentimenti del paese. Premesso di non voler fare delle polemiche, le quattro brave persone polemizzano col *Lavoratore Friulano* a proposito della condanna inflitta dal R. Pretore di Codroipo a questo parroco, sac. Liberale Dell'Angelo, per vendita di granoturco guasto ad alimento della povera gente.

Perchè il pubblico sappia chi sono quelle quattro persone che firmarono, ma non scrissero, quella prosa scorrevole a mo' di catenaccio arrugginito, basti dire che vi si trovano un *casaro* sollevato dalla miseria dal parroco, ed un negoziante che arricchisce con le donne devote!!!

Discorrere sulle benemerenze del parroco è troppo presto, poi difficile, e non senza odio: nè noi vorremmo disconoscere la parte di bene ch'egli ebbe fra noi; poichè nella vita tutto è relativo, ed in mezzo a tanti mali qualcosa di bene convien trovarvi.

Basterebbe dire come egli sappia istillare il sentimento religioso nell'animo delle donne anemiche da far loro vagheggiare di divenire altrettante spose di.... Gesù — portando non poco contributo alla selezione umana — per riconoscere che bene ve n'ha anche in codest'opere antiscientifiche od antiumane.

Ma il Pretore, cari signori, condannò il mercante, e sulle benemerenze di questo vi diciamo:

1. La latteria portò un beneficio ai piccoli proprietari, ma un danno ai poveri.

2. L'asilo infantile è un.... *esilio infantile* diretto da una.. setaiola!!

3. I due mila quintali di granoturco furono venduti ai poveri ad un prezzo molto superiore a quello di costo, ed il guadagno andò a benefizio del... campanile.

4. Il vostro mercante non ha mai conosciuta la carità.. cristiana.

All'anemico scrittore poi, che mena vanto di sè per saper di latino, che incomincia con un grosso errore di grammatica e finisce con un periodo che grida vendetta al cospetto della dea sintassi, facciamo questa raccomandazione: Arrichisca il suo sangue di globuli rossi, poi si dedichi in qualunque cosa, ma non riprenda la penna — per l'amor del Cielo — in offesa dei sensi altrui.

Sacile

Società per l'insegnamento popolare

15. — La sera del 20 corr. avranno principio le lezioni della scuola serale complementare:

Le materie d'insegnamento sono: *nozioni di lingua italiana — di storia e geografia — d'aritmetica pratica — di scienze.*

Per essere ammessi alla scuola, occorre aver frequentato almeno la terza classe elementare, aver compiuto tredici anni e presentarsi la prima sera di lezione alle ore 19 e mezza nell'apposita aula a pian terreno del palazzo della R. Scuola normale.

Scuola Festiva di disegno — Domenica 19 corrente alle ore 8 nella stessa aula della scuola serale, s'incominceranno le lezioni di disegno applicato ai mestieri.

L'ammissione è regolata come per la scuola serale.

Conferenze della Domenica. — Le conferenze avranno luogo ogni domenica alle ore 14 nella sala del consiglio comunale, gentilmente concessa.

Con altro manifesto verrà fatta conoscere la data dell'inaugurazione.

***

L'Associazione sorretta dai cittadini e dalle autorità, inizia anche quest'*anno* l'*opera* sua, con la fiducia che il buon criterio degli operai e degli agricoltori li induca a profittare dell'istruzione loro offerta gratuitamente.

L'istruzione è un mezzo potente di miglioramento economico e intellettuale, e si rende sempre più necessaria nel progresso dei tempi; chi di ciò non s'avvede, chi potendosi servire di tal mezzo lo trascura, merita di restare nell'ignoranza e di subirne gli effetti.

Cividale

Un nuovo Massinelli in vacanze

15 nov. — Ieri sera verso le 21 certo B. L. (per questa volta le sole iniziali) trovata in camera la divisa di soldato alpino di un suo figlio venuto in Licenza, se la indossò, e uscito di casa si diresse nel centro della città, e precisamente in Piazza Paolo Diacono.

Nei pressi del Caffè Longobardo si imbattè nel maresciallo dei reali carabinieri, il quale lo invitò colle buone a ritirarsi e non fare della commedia in quel arnese.

Il B. L. non obbedì, e siccome minacciava di convertire la commedia in farsa, il maresciallo lo condusse in Caserma, e lo chiuse in guardiola a smaltire il soverchio vino bevuto.

Questa mattina, verso le dieci, dopo una buona lavata di testa, venne lasciato in libertà e mandato a casa *vestito da uomo.*

Col treno delle dodici partì per Venezia, proponendosi di fuggire sempre le occasioni prossime al peccato.

Società operaia

Per il 17 ore 20, è convocato il Consiglio della S. O. per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni diverse.
2. Conferma dell'insegnante a proposta di nomina di un Consiglio direttivo per la scuola d'arte.
3. Compenso al medico sociale.
4. Sorteggio dei consiglieri che dovranno scadere col 31 dicembre 1905.
5. Nomina del seggio elettorale.
6. Radiazione dei soci morosi e rinunciatari.
7. Ammissione a socio di Miani G. B. fattorino della Banca P.

Consiglio comunale

Domani poi nel pomeriggio si radunerà il Consiglio comunale.

Si prevede che all'oggetto terzo, dazio consumo, vi sarà animata discussione.

La disgrazia di Pasian di Prato

Denuncia per omicidio colposo

Abbiamo pubblicato la notizia della triste fine del bambino Rossi al quale caddo, dal campanile in costruzione, una scala che lo colpiva alla testa rendendolo cadavere all'istante, ed ora veniamo informati che l'impresario e l'assistente ai lavori del campanile vennero denunciati per omicidio colposo.

Ai funerali della povera innocente vittima intervenne tutta Pasian di Prato.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

Letteratura amena

(Leggendo il "Giornale di Udine „ di ieri)

«Dobbiamo dire che il convegno dei liberali *(sic)* a Buja ha veramente sconcertato gli avversari»

— *Non fu tanto il convegno quanto il discorso d'Aronco che ci ha sconcertato; discorso denso di pensiero, come la sua azione di deputato fu densa di azione.*

«nuova battaglia elettorale che si cerca di provocare per imporre con la prepotenza e con l'intrigo..»

— *Costituisce nostra prepotenza ed intrigo il fatto che d'Aronco essendo impiegato di un governo estero non può essere deputato al Parlamento italiano.*

«per imporre con la prepotenza e l'intrigo d'una cricca, divenuta in tutto il Collegio insopportabile, un uomo del quale il Collegio non vuole più assolutamente saperne».

— *Quell'uomo ne deve aver fatte di ogni colore così da disonorare il Collegio: ma allora poichè il Collegio non vuole più saperne assolutamente non c'è da irritarsi nè da temere.*

E poi c'è da sperare che la cricca si rassegni a non proporre l'uomo che ecc. — e che l'uomo si rassegni ecc.

«Il *Paese* nel suo commento di ieri si limitava a dare degli stupidi e degli ignoranti ai convenuti di Buia».

— *Inesatto: il «Paese» chiamandoli i più intellettuali del loro partito li confrontò con gli altri dello stesso partito e non fece paralleli odiosi con i loro avversari come sembrerebbe invece dalla frase del «Giornale di Udine».*

«Questo modo d'esprimersi rivela non solo quanto sia difficile mutare il proprio carattere...»

— *Non è un difetto.*

«...ma anche la condizione depressa di mente in cui trovano la cricca radicale del collegio».

— *Chi... trovano? quegli altri?*

«La popolazione... vi risponde sbattendovi *(sic)* via d'ogni dove *(sic)* dalla rappresentanza nazionale e dai consigli locali».

— *Senza seccature e controlli radicali si amministra più comodamente; e val meglio di una politica radicale italiana, una politica conservatrice turca — Sapevamcelo!*

«E' un'opera di rivendicazione e di liberazione che la popolazione del collegio è risoluta a compiere; e compierà.

— *Ma se la ha già compiuta... anzi compiuta?!*

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La seduta di martedì

Martedì sera, come già annunciammo, la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro tenne seduta assieme all'Ufficio Centrale, per rispondere al referendum indetto dal dimissionario Segretariato della Resistenza, per la fissazione definitiva della sede del Segretariato e per le norme che devono regolare in avvenire le elezioni del Segretariato stesso, e dopo matura discussione venne approvato che la sede del Segretariato debba restare Milano e che le nuove elezioni dovrebbero avvenire per il suffragio dei Comitati Centrali delle Camere del Lavoro e delle Federazioni di mestiere.

Per una Cooperativa di Consumo

Di conformità all'ordine del giorno approvato nell'assemblea dei soci di domenica scorsa, la Commissione Esecutiva d'accordo con l'Ufficio Centrale nominava una Commissione composta di quindici persone fra operai e professionisti della nostra città, allo scopo di studiare e di proporre ad una nuova assemblea convocata a tale scopo, lo Statuto per una costituenda Cooperativa di consumo; detta Commissione è convocata per la prima seduta nel giorno di sabato 18 corr. alle ore 20 nei locali dell'Unione Agenti al teatro Minerva, secondo piano.

L'assemblea dei fornai

Venerdì 17 corr. alle ore 10 ant. avrà luogo nei locali della Camera del Lavoro un'assemblea dei lavoranti fornai per procedere alla nomina del nuovo Consiglio direttivo.

Gl'Infermieri

Il Consiglio direttivo della Lega infermieri ha convocato l'assemblea dei soci per venerdì sera alle ore 8.30 per importanti comunicazioni.

Contro la Ricchezza Mobile

L'Unione Esercenti ha invitato il consigliere comunale signor Girolamo Muzzati a tenere una conferenza contro gli accertamenti di Ricchezza Mobile operati del R. Agente delle Tasse che mirano specialmente a colpire il ceto esercenti

Ci si riferisce però che il signor Muzzati non accettò.

A proposito del rincaro dei prezzi

Riceviamo e pubblichiamo:

Gli altri giornali cittadini levando dal *Gazzettino* di Venezia la cronaca che riguardava la seduta tenutasi ier l'altro in Municipio a tale riguardo, la diedero ai lettori tal quale senza informarsene.

Il *Gazzettino* riferì cose non esatte, è bene quindi rettificarle in questo senso: L'Ispettore Ragazzoni lesse 11 lettere che rispondevano a una richiesta sui metodi dei mercati, taluni hanno già l'orario, altri dichiarandosi contrari agli incettatori intendono adottarlo.

La conclusione quindi della risposta dell'assessore sig. Pagani e dell'Ispettore Ragazzoni al Cremese fu di stabilire come massima fino alle 10 ant. il piccolo mercato, e che ciò riferirà alla Giunta per poi presentare una elaborata relazione al Consiglio Comunale, come precisamente stampò il *Paese*.

Udine, 16 ottobre 1905.

R. G.

Altra riunione a Venezia

per la questione ferroviaria

Secondo l'impegno preso dalle Camere di commercio del Veneto nella loro adunanza del 9 corr., avrà luogo a Venezia nel giorno *26 corrente* una pubblica riunione per trattare del problema ferroviario.

Nella riunione interverranno i senatori e deputati della regione veneta e le rappresentanze amministrative e commerciali.

Il Comune, la Provincia, la Camera di commercio e le Associazioni commerciali di Venezia hanno costituito un Comitato, il quale diramerà gli inviti.

Corso serale di Stenografia

Come dicemmo ieri, questa sera alle 8.30 in un'aula del R. Istituto Tecnico principieranno le lezioni del corso serale gratuito di stenografia al quale gl'inscritti raggiunsero il numero di 34.

Le lezioni stabilite sono tre per settimana: martedì, giovedì e sabato; l'insegnante è il sig. Caselotti impiegato all'ufficio municipale di ragioneria.

CIRCOLO SOCIALISTA

Questa sera alle 8.30 i soci del Circolo Socialista udinese si riuniranno in assemblea per prendere varie deliberazioni, esaminare il resoconto finanziario, ecc.

A tutti vien fatta viva preghiera di intervenire.

Società Alpina Friulana

Domenica 19 corr. celebrandosi a Tolmezzo la «festa degli alberi», promossa dalla «Pro montibus» la gita sociale proposta per quel giorno è rimandata a domenica 26 corr.

Beneficenza

Associazione Scuola e Famiglia. Il Consiglio direttivo, riconoscente, porge vivi ringraziamenti alla spettabile società «Unione esercenti» del Comune di Udine, per il versamento di Lire 554.74 fatto a favore della «Scuola e Famiglia» quale compartecipante, ad un terzo dell'utile netto, risultato dagli spettacoli di agosto e settembre 1905, promossi dalla benemerita società.

Le voci del pubblico

Sulla questione degli spazzini

Caro «Paese»

Ieri il Segretario della Camera del Lavoro ti mandò una lettera per respingere la parola *mala-fede* da te attribuita sabato scorso alla Camera di Lavoro ed agli Spazzini comunali in seguito all'agitazione di questi salariati. Dalla lettera del Savio però si apprende che l'agitazione tra gli Spazzini ci fu, non solo, ma che da parecchi tra essi fu ventilata l'idea di uno sciopero.

Ora io ricordo che il 1 settembre 1905 la Giunta, prese tra l'altro la seguente deliberazione:

«Visto il memoriale degli spazzini comunali per un miglioramento di salario, stabilì di portarlo da lire 30 a lire 45 mensili, ferma restando l'indennità di lire 5 per l'innaffiamento, tutto ciò dal 1 gennaio 1905; stabilì inoltre di devolvere per quest'anno in parti uguali fra tutti gli spazzini le 2000 lire all'uopo stanziate».

Questa deliberazione fu pubblicata il 2 settembre dal *Gazzettino, Giornaletto, Patria, Friuli, Giornale* e *Crociato.*

Per convenire quindi con Savio non non esservi stata *mala fede* nè da parte degli spazzini, nè da parte della Camera del Lavoro, bisogna ammettere che nessuno degli spazzini nè dei membri della Commissione Esecutiva, avesse conosciuto la citata deliberazione dell'autorità municipale.

Uno in mala fede

Anniversario

Oggi, anniversario della morte del patriota concittadino G. B. Cella, la Società dei Veterani e Reduci fece deporre una bellissima corona di fiori freschi sotto il suo busto, nella Loggia S. Giovanni.

L'Inchiesta ospitaliera di S. Daniele

Il Ministero dell'Interno, accogliendo la proposta della Prefettura di Udine ha disposto che il cav. Magaldi, con la missione di commissario prefettizio, continui ad amministrare temporaneamente l'azienda del civico ospedale e succursale manicomiale di S. Daniele fino all'espletamento dell'istruttoria penale diretta dal giudice avv. nob. Coutin.

FIORI D'ARANCIO

Stamane l'assessore Emilio Pico ha unito in matrimonio Francescutti Luigi e Cavallini Eugenia.

Auguri.

Le prepotenze di un avvinazzato

Un fatto che sembrerebbe inverosimile, è accaduto ieri in Via Poscolle.

Il barbiere Achille Lanfrit era entrato nello spaccio di tabacchi situato in principio della via, presso il negozio Floretti, quando vi passava davanti certo Adelchi Miani, un pezzo d'uomo tarchiato e forte, evidentemente avvinazzato.

Costui scorto il Lanfrit nell'interno del negozio, entrò e si mise ad ingiuriarlo con ogni sorta di epiteti.

Il Lanfrit rimase sorpreso di queste poco affettuose dimostrazioni tanto più che non conosceva affatto il Miani, ed essendo anche di carattere un po' timido, non rispose alle insolenze.

Nel negozio in quel momento non v'era che il giovane il quale visto il Miani metter le mani addosso al malcapitato barbiere ed essendo dietro il banco nell'impossibilità di uscire, si mise a gridare.

Ma intanto il Miani percoteva di santa ragione il povero figaro con violenti pugni senza che questi potesse liberarsi.

Molte donne accorsero a quel chiasso mettendosi a gridare: *lo ammazza, lo ammazza!*

Finalmente il brutale Miani si allontanò.

Però sulla strada continuava a minacciare il Lanfrit ripetendogli che lo avrebbe ammazzato se non si licenziava dalla bottega da barbiere.

Nessuna guardia per combinazione passò di là durante la disgustosa scena e così il Miani se ne andò indisturbato mentre l'altro si recava a casa con le ossa peste.

ALL' OSPITALE

venne ieri sera medicato certo Candotti Carlo di ignoti, falegname abitante a San Rocco, per ferita lacera al dito medio della mano destra con asportazione della terza falange, riportata accidentalmente lavorando.

Venne giudicata guaribile in 15 giorni.

Un giusto lagno

Vi sono nella nostra città alcune famiglie di operai che lavorano intorno alla confezione dei sacchetti di carta per uso dei negozi di coloniali, tanto per guadagnarsi onestamente qualche lira in più della paga che percepisce il capo di famiglia.

Vi fu un'epoca in cui lo stesso lavoro veniva compiuto dai vecchi della Casa di Ricovero, i quali, facevano i sacchetti ad un prezzo inferiore a quello che i privati praticavano.

In seguito a vivi reclami, il Presidente dell'Ospizio fece cessare la cosa e i ricoverati non confezionarono più i sacchetti di carta.

Ora invece veniamo a sapere che questa lavorazione è stata ripresa dai vecchi della Casa di Ricovero e molti, che si vedono danneggiati da questa concorrenza, vennero nella nostra Redazione a esporre i loro lagni, che non vi è dubbio, sono giustificatissimi.

E perciò noi li giriamo alla Direzione dell'Ospizio suddetto perchè tolga questo inconveniente che va a tutto danno di poveri operai.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

La serata di Amalia De Roma

Questa sera adunque avremo la ottava rappresentazione della *Tosca* e nel tempo stesso la serata della prima donna, la bravissima artista signorina De Roma che il nostro pubblico tanto dimostrò di ammirare ed apprezzare.

Siamo certi che il Minerva sarà zeppo di pubblico, come del resto lo è stato in tutte le serate precedenti.

Dopo il secondo atto la serata̤nte canterà l'aria della *Traviata*: «Ah, è forse lui che l'anima....» accompagnata dall'orchestra.

Avvertiamo il pubblico che sabato e domenica avranno luogo le due ultime e DEFINITIVE rappresentazioni.

Cronache provinciali

Spilimbergo

16 — A proposito di elezioni provinciali.

Nel *Friuli* di ieri vi è una corrispondenza da Spilimbergo, nella quale si esprimono apprezzamenti lusinghieri per il prof. Pecile, che si vorrebbe rieletto a consigliere provinciale.

Noi sottoscriviamo di gran cuore a quegli elogi, perchè sappiamo con quanta solerzia ed attività egli si sia adoperato a favore del mandamento che rappresenta, non possiamo però lasciar correre, senza rilevarle, le chiose della Redazione, che suonano offesa al prof. Pecile ed ai comuni amici, laddove asseriscono che nella nota vertenza, che fece risorgere il *Paese*, il Pecile non abbia agito, come sempre, secondo la propria coscienza, ma si s'a lasciato indurre «dall'abilità di chi lo circonda .....»

Per quanto il Consiglio Provinciale sia un consesso eminentemente amministrativo, non ci sembra poi che si possa prescindere dalle tendenze politiche dei candidati.

Conoscendo l'onestà del carattere e le vedute del prof. Pecile, siamo certi che egli si presenterà con idee e programma veramente democratici, sempre sincero e coerente, non disposto mai a condiscendenze, o a transazioni, suggerite dalla smania di riescire.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Il processo dei falsi monetari

I DIFENSORI

Ecco l'elenco degli avvocati che difenderanno i 15 accusati di spendita di banconote austriache false che compariranno davanti alla nostra Corte d'Assise:

Marcò avv. Gio. Batta per l'accusato Valzacchi Francesco.

Ballini avv. Guido per Panseri Alessandro.

Ciriani avv. Peter per Ciocchiatti Gio. Batta.

Driussi avv. Emilio per Piazza Gio. Batta.

Girardini avv. Giuseppe per Del Bianco Giacomo.

Bertacioli avv. Mario per Stefanutti Biagio.

Tavasani avv. Ermete per Picco Federico.

Pollis avv. Antonio per Marzolla Domenico.

Caratti avv. Umberto per Colomba Giuseppe.

Chiussi avv. Aleardo per Piazza Gio. Batta fu Gio. Batta.

Brosadola avv. Giuseppe per Piputto Antonio.

Doretti avv. Giuseppe per Tomasino Giuseppe.

Mini avv. Alberto per Antoniutti Giacomo.

Di Caporiacco avv. Gino per Pischiutta Pietro.

TRIBUNALE DI UDINE

I pasticci

al Magazzeno delle Privative

Oggi davanti al nostro Tribunale penale si svolgerà il processo a carico di Zillio Antonio, Modotti Giuseppe e Berlinghieri Armando di Udine, tutti e tre impiegati presso il Magazzeno delle Privative sito in Via Marinoni.

Gli ultimi due sono imputati di aver sottratto ai compratori, durante il periodo di due anni da 1200 a 1600 chili di sale e di aver fatto uso di bilancie alterate, nonchè di appropriazione indebita per non aver corrisposto ai venditori la indennità trimestrale pel trasporto del sale.

Il Modotti inoltre deve rispondere di falso continuato in atto pubblico per aver apposto firme false nei registri d'ufficio, il Berlinghieri infine è chiamato a rispondere dei danni quale civilmente responsabile essendo il Zillio e il Modotti suoi dipendenti.

La scoperta di questi brogli fece molto rumore in città e perciò l'attesa pel processo è vivissima; vi sono molti testimoni d'accusa e di difesa.

Ruolo delle cause penali

Sabato 18 novembre. Marioni Marcellino e C., 2 liberi, lesione, testi 4, dif. Sartogo e Marcò; Ceretti Luigi e C., 2 liberi, id., testi 3, dif. Sartogo; Michelotto Arturo, libero appr. indebita, testi 2, dif. id.; Moreal Roberto, id., oltraggio, testi 2, dif. id.; Dersò Daroley, id., contrabbando, dif. id.; Cracco Cesare, id., contrav. sanitaria, testi, 3, dif. Schiavi; Cracco Cesare idem; Burdon Anna, libera, contrabbando, dif. Sartogo; Guion Edoardo, libero, contrav. art. 484 c. p., appello, dif. Pollis; Barattin Giuseppe, libero, sottr. effetti pignorati, appello dif. Sartogo.

Buona usanza

Alla Congregazione di Carità in morte di

Nardini Antonio: G. B. Mulloni lire 2, Antonio Mulloni 2.

Sartogo Pietro: Giuseppe co. Manin lire 2, Antonini Giovanni 2.

Note e Notizie

La municipalizzazione del dazio a Treviso

Il Comune di Treviso ha nominato direttore del dazio il sig. Ugo Cronasser che attualmente occupa il posto di Ispettore nella gestione appaltata con cointeressenza.

Il sig. Ugo Cronasser è un distinto funzionario che ha preparato gli studi per la municipalizzazione con forte volontà e con forte amore.

La sua nomina è quindi un giusto e meritato compenso.

Pel rimanente del personale venne bandito in questi giorni l'avviso di concorso.

Gli uffici superiori sono composti, oltre del Direttore, di un Ispettore, due contabili, un applicato.

Negli uffici esecutivi gli impiegati sono 19 gli agenti 26. Detto concorso scade col 30 corr. mese.

g. s.

Sul comizio degli impiegati a Milano

L'opinione dell'on Sacchi.

La *Vita* ha intervistato l'on. Sacchi intorno al comizio degli impiegati tenutosi in Milano. Interrogato circa le censure ripetutamente fatte all'intervento di uomini politici nelle organizzazioni degli impiegati, l'on. Sacchi ha detto di non credere conveniente che, a cose normali, dei deputati siano a capo di queste organizzazioni perchè il deputato è il rappresentante di tutte le classi.

L'on. Sacchi fu indotto ad accettare la presidenza della Federazione generale degli impiegati per speciali considerazioni. A Milano, ha soggiunto l'on. Sacchi, si è difeso il diritto degli impiegati come cittadini fuori di ufficio, altro è il dovere della disciplina nell'ufficio. Pur troppo la confusione su ciò dura ancora in Italia ed è, in pratica, causa di non infrequenti perturbazioni.

Il caso del prof. Hervè

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Parigi ha rifiutato l'ammissione a proprio socio nel notissimo rivoluzionario antimilitarista Hervè, in causa appunto delle sue idee politiche.

Hervè ricorrerà in Corte d'Appello.

Notizie in fascio

La terribile carestia nel Giappone. I contadini vendono i figli. — Da Tokio giungono particolari terrificanti sulla carestia che funesta molte provincie dell'impero giapponese. A causa della pioggia solo una minima parte del raccolto del riso potè essere messa al sicuro. I soldati che rimpatriano non trovano più le loro famiglie che sono emigrate. Molti abitanti, per mancanza di combustibile, abitano in caverne sotterranee; le imposte non sono pagate, i poliziotti non ricevono il soldo.

Un redattore del giornale «Sisi Simpu», ritornato da un viaggio nella regione colpita dalla carestia, dice che almeno metà della popolazione, la quale ascende a un milione di anime, versa nella più squallida miseria. I contadini mangiano erba, vendono i figli ed emigrano in altre provincie.

Il Mikado reca agli antenati la notizia della pace! — Il Mikado è partito ieri l'altro mattina per il santuario di Ise ove si reca ad informare gli spiriti degli Antenati della lieta fine della guerra.

Il Giappone aveva in campo 1,200,000 soldati. — Il «Times» ha da Tokio: il ministro della guerra, in un discorso pronunciato ad un banchetto, cui assistevano i rappresentanti del servizio sanitario, ha detto che il Giappone in un certo momento durante la guerra aveva messo in campo un milione e duecentomila uomini. Di questi settantamila morirono e trecentomila rimasero feriti o ammalarono. Quindicimila morirono per malattia.

Tre giorni rinchiuso in un vagone merci — La *Patria* reca che alcuni manovali nell'aprire a Civitavecchia un vagone merci per caricare delle mattonelle vi trovarono il corpo di un giovanotto. Alle grida di meraviglia e di sorpresa sembrò si ridestasse e pronunciò appena qualche monosillabo; quindi ricadde nell'assopimento. Soccorso narrò, che tre giorni prima sorpreso dalla pioggia nella stazione di Termini a Roma si ricoverò nel vagone ove si addormentò; non ricorda quanto tempo dormì. Certo è che quando si destò sentì il vagone che era in moto e chiuso. Invano più volte picchiò alle pareti, nessuno rispose. Dopo vari sforzi, vinto dalla fame, dal freddo e dalla stanchezza era svenuto.

Incantatrice di serpenti — A Parigi, una certa Sbilza, di 22 anni, abitante nel boulevard Garibaldi, attirava presso di lei numerosi ammiratori ed abusava della loro buona fede in modo ingegnosissimo. Ella aveva chiuso in uno stipo un certo numero di serpenti; a un momento determinato prendeva il portafoglio del visitatore e, fingendo di scherzare, apriva lo stipo per riporvelo. L'effetto era magico: fuga generale. Ma uno degli abbindolati sporse denuncia, e mentre la Sbilza chiudeva i serpenti negli stipi, la polizia ha chiuso lei in prigione.

Gli avvenimenti in Russia

Trecento marinai condannati a morte.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: «Dappertutto, in Russia, si domanda la grazia per i marinai di Kronstadt, dei quali trecento furono condannati alla fucilazione.

Quest'agitazione minaccia di diventare irresistibile.»

Vladivostok in fiamme

Un telegramma da New York al *New York Herald* edizione di Parigi, reca: «La moglie di un negoziante di New York il cui marito si trova a Vladivostok ha ricevuto da quest'ultimo parecchi dispacci allarmantissimi.

L'ultimo di questi telegrammi, datato da Vladivostok 13 novembre, dice: «Terribile distruzione di vite e di proprietà. La città è in fiamme».

La rivolta dei contadini

Lo *Standard* pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

«La rivolta dei contadini è scoppiata terribile nelle provincie di Saratoff, di Chernigeff e di Tschoff

I contadini incendiano i palazzi ed i castelli dei signori, saccheggiando i granai e portando via il bestiame.

Massacri di israeliti e di intellettuali

Bande di malfattori, guidate da poliziotti hanno commesso per tre giorni dei massacri di israeliti e di intellettuali.

A Novgorod Scherek e a Karalowitz. In tre città del distretto di Mohilew dei massacri sono stati organizzati dalla polizia durante i recenti disordini.

A Pietroburgo vi furono diecimila persone ferite o mutilate.

A Kiew vi furono tremila morti e settemila feriti.

Lo sciopero generale

sarà nuovamente proclamato

I giornali hanno da Pietroburgo che il Consiglio dei delegati operai riunitosi ieri decise in seguito alla condanna a morte di parte dei marinai di Cronstadt, la sospensione dell'applicazione del manifesto promulgante la costituzione e alla proclamazione dello stato di guerra in Polonia, di ordinare per mercoledì lo sciopero generale in Russia.

Lo sciopero si attua progressivamente

La «N. F. Presse» ha da Pietroburgo: L'annunciato sciopero generale si attua progressivamente. I giornali della sera non sono usciti. Il treno passeggeri per Varsavia proseguì soltanto fino ad Alexandrovskaja, dove i passeggeri dovettero smontare e ritornare a piedi a Pietroburgo. Domani probabilmente non usciranno i giornali. I proprietari di settantadue officine metallurgiche dichiararono che se gli operai, trascorse due settimane, non avranno ripreso il lavoro, li licenzieranno tutti. Nelle officine di Putiloff ed Obochoff si combatte fra scioperanti e krumiri.

La famiglia imperiale fugge

Lo czar e la czarina coi loro figli si trasferirono da Peterhof a Czarskoje Selo.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 16 novembre S. Valerio e Soci martiri (in Africa).

Effemeride storica

D. Matheus de Moravia rector

16 novembre 1475. — Lo storico G. G. Liruti annota nel suo «Nomenclator» (Archivio Biasutti in Villafredda): D. Matheus q. Nicolai de Moravia, de Civitate Bruna rector scholarum in Tricento.

Bruna indica Brünn, Tricento Tarcento.

Questa data storica è egregiamente illustrata dall'insegnante storiografo nostro friulano Giacomo Baldissera di Tarcento, in recentissima pubblicazione per nozze di Aldo Morgante e Gemma di Montegnacco.

D. Matheus è il primo nome di maestro che ci tramandano le memorie antiche per quanto al comune di Tarcento, ma giustamente il Baldissera non ammette sia il primo maestro di quella terra, anzi è a ritenersi fosse maestro di grammatica chiamato dai Giuridicenti per l'istruzione della loro prole. I Frangipane, come emerge da numerose memorie e pubblicazioni, ricevevano i primi elementi in patria col mezzo di appositi maestri privati.

Del rector scholarium in Tricento ne parla mons. E. Degani a pag. 27 del volume «Monografia Friulana».

Corso odierno della Monete

Corone 104.45 — Marchi 122.78
Francia 99.15. — Londra 25.07
Dollari 5.12 — Lei 98.50

I nostri mercati

Sulla piazza oggi ben poca cosa comparve in causa del pessimo tempo di questa notte.

Le castagne vennero pagate da L. 9 a 10 al quintale.

Municipio di Udine

Reso esecutorio con prefettizio decreto 9 corr. mese N. 29705 il ruolo principale della Tassa Famiglia pel corrente anno, si rende noto che lo stesso è ostensibile nell'ufficio di Ragioneria a tutto il 21 corr. mese.

Giuseppe Giusti, direttore proprietario.
Giovanni Oliva gerente responsabile

Ieri sera alle ore 19 e mezza cessava di vivere

BONTEMPO GIUSEPPE

di anni 40.

La famiglia desolata ne dà il triste annunzio.

Udine, 16 novembre 1905.

I funerali seguiranno domani alle ore 9, partendo dalla casa di abitazione in via Brenari.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Aperitivo — Tonico

DAF

Liquore Amaro di Qualità Superiore

Specialità CANCIANI e CREMESE

DISTILLERIA AGRICOLA FRIULANA

Ricostituente — Digestivo

Da prendersi tanto solo quanto col Vermouth

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.05	23.45	M. 23.07	3.45
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.16	19.13	O. 16.30	19.45
O. 18.10	21.20	D. 18.23	21.25
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.44	16.25	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.26	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.58
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
L. 9.15	10.03	L. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10
da Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*	*a Trieste*
M. 7.10	D. 7.59	10.00	10.38
M. 12.55	A. 13.54	17.34	19.46
M. 17.58	D. 18.57	21.20	—.—
M. 19.25	D. 20.34	—.—	22.45
da Trieste	*Venezia*	*S. Giorgio*	*a Udine*
D. 6.07	—.—	8.10	8.58
—.—	D. 7.00	9.10	9.58
M. 11.50	—.—	14.30	15.38
—.—	A. 13.45	17.00	18.36
D. 17.30	D. 18.50	20.53	21.39
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.00	11.38	M. 8.55	11.06
M. 15.42	19.46	O. —.—	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	S.T.	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	S.T.	*a Udine* R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Turco » via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 15 Novembre 1905.

RENDITA 3 ¾ %	105	14
» 3 ½ %	104	40
» 3 %	73	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1258	—
Ferrovie Meridionali	740	—
» Mediterranee	448	50
Società Veneta	117	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	504	—
» Meridionali	354	25
» Mediterranee 4 %	500	25
» Italiane 3 %	356	25
Cred. com. e prov. 3 ¾	302	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	—
» Cassa R., Milano 4 %	508	75
» » 5 %	516	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
» Idem 4 ½ %	524	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	84
Londra (sterline)	25	11
Germania (marchi)	122	84
Austria (corone)	104	42
Pietroburgo (rubli)	264	75
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	83

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco